



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CONVEGNO PROFESSIONI

***Intervento del Presidente
Carlo Sangalli***

Roma, 7 novembre 2024

Illustri Onorevoli e Senatori,

Gentili ospiti,

Care amiche e cari amici di Confcommercio Professioni,

Cara Anna Rita, grazie per il lavoro che state portando avanti.

E mi complimento davvero con la Presidente Anna Rita Fioroni, che proprio ieri è stata rinnovata alla guida della Federazione. Un successo che riconosce a pieno il suo impegno, la sua competenza, la sua passione.

Partecipo sempre con piacere a questo appuntamento annuale della nostra Federazione di settore delle Professioni, una realtà dinamica e in crescita, con oltre 30.000 associati tra categorie e territori.

Sono professionisti, per la gran parte, di nuovi settori e nuove realtà che da un lato assecondano il cambiamento della società, dall'altro offrono opportunità per ampliare la rappresentanza.

Un mondo che risponde ad una domanda sempre più forte di competenze e flessibilità, contribuendo alla crescita occupazionale e all'innovazione nel nostro Paese.

Abbiamo lavorato come sistema Confcommercio, e continueremo a farlo, per costruire una realtà associativa che sia sempre più "a misura di professionista", vicino ai territori, migliorando il coordinamento tra le associazioni nazionali e le organizzazioni territoriali di Confcommercio.

E quella di oggi, è certo l'occasione per ribadire i tanti obiettivi che Confcommercio Professioni sta portando avanti.

Dal welfare alle agevolazioni fiscali per i professionisti non ordinistici, dall'equità contributiva all'ampliamento delle tutele della Gestione Separata INPS, fino al rafforzamento delle agevolazioni per le lavoratrici autonome. Penso poi ancora alla conquista dell'equo compenso da mettere a terra, così come alla battaglia sulla neutralità fiscale, anche per supportare l'aggregazione in studi professionali.

Ma il convegno di oggi è certo anche l'occasione per aprire uno spazio di riflessione e confronto, per capire come sostenere competitività e qualità della professione.

Siamo infatti convinti che la formazione, l'innovazione e la competenza siano le chiavi per affrontare le sfide di oggi trasformandole in opportunità concrete.

Innovazione, dunque, a tutto tondo. Penso ad esempio, anche in tema di competenze, all'intelligenza artificiale che rappresenta non solo una tecnologia emergente, ma è una di queste opportunità concrete.

Ci serve però un approccio "etico" ai problemi che pone.

Mi torna in mente quello che ci ha detto -lo scorso anno alla Conferenza di sistema- il professor Luciano Floridi, che insegna filosofia ed etica dell'informazione ad Oxford.

Floridi ha ricordato che, mentre la "morale" ti dice cosa devi fare; "l'etica" ti aiuta a scegliere quando non sai cosa fare.

Il problema è che la grande varietà di scelte possibili non semplifica le cose. Tante volte ci sono troppe informazioni, troppi input, troppe possibilità.

La stessa intelligenza artificiale sta rivoluzionando il modo in cui aggregiamo le informazioni e persino come le creiamo.

Alcuni lavori rischiano di essere "automatizzati" o diventare obsoleti se non affrontiamo da subito questo cambiamento.

Ma i professionisti lo hanno già capito, e come lo dirà poi, lo studio di oggi: la stragrande maggioranza dei professionisti ritiene che l'IA influenzerà in maniera importante il proprio settore nei prossimi cinque anni.

Più della metà ha già iniziato a usarla ma occorre una formazione specifica.

Guardate c'è una storiella, che forse conoscete, di uno studio di professionisti in cui, tra i tanti volumi e riviste, un giovane collaboratore appena arrivato trova una specie di robot con un grande schermo di ultima generazione in mezzo ad una stanza. Alla sua richiesta di cosa

fosse, il più anziano dello studio gli spiega che è un pc di ultima generazione dotato di intelligenza artificiale. E aggiunge che “farà tutto il lavoro pesante, dall’analisi delle pratiche alla lettura dei contratti, dalle consulenze scritte alle previsioni strategiche”.

Allora il giovane chiede: “E noi quindi cosa facciamo?”. E risponde il collega più navigato: “Beh noi scriviamo ancora le fatture”.

A parte le battute, il tema dell’innovazione, richiama una questione di scelta, è quindi anche un tema di responsabilità collettiva.

Ve la dico così, senza la “bussola” della responsabilità, in questo mare di possibilità tecnologiche, c’è il rischio di andare alla deriva.

E la scialuppa non può essere nelle mani, anzi nei bit, di un computer.

E proprio qui che entrano in gioco i professionisti, che possono fornire quella “mappa umana” necessaria per navigare con consapevolezza, per mantenere la rotta e costruire insieme il futuro di opportunità per tutti.

Diremmo, una innovazione a misura di professionisti, di imprese e di cittadini. Una innovazione insomma “democratica”.

Un tempo si diceva che “informazione è potere.”

Certo è che l’informazione, i dati smart e sicuri, sono una delle prerogative del mondo delle professioni. Occorre anche qui giocare sul piano della formazione.

La dico così: chi ha informazioni, infatti, sa, ma, chi studia, chi si forma, conosce.

E la conoscenza richiede condivisione. Chi condivide la conoscenza, si arricchisce reciprocamente.

Che è poi il tema di fondo del fare associazione. Condividere esigenze, proposte, prospettive.

Ecco perché fa bene Confcommercio Professioni a ribadire l’importanza di garantire ai professionisti l’accesso a una formazione mirata sull’IA.

E quando dico professionisti, in Confcommercio, significa ancora investire sul modello della legge 4/2013, che amplia i confini, che presidia il nuovo, offrendo riconoscibilità e quindi piena cittadinanza economica.

Guardate, con questa prospettiva, cambia anche il nostro impegno sociale e civile della rappresentanza.

Con questa prospettiva, cambia tutto il nostro lavoro. Anche nelle professioni.

Ecco perché il convegno di oggi è così “attuale” e così importante: perché affida ai professionisti un compito decisivo, quello di ricostruire “la mappa” dell’etica e “la bussola” della responsabilità, sempre più necessari oggi, sempre più indispensabili per il nostro domani, per Confcommercio Professioni e per tutti noi.

E per le imprese e per professionisti, Confcommercio c’è.

Grazie e buon lavoro!